

deve essere concesso tutto. Insomma, la Argento ha sempre pensato che ci fossero due pesi e due misure. Perciò, come si legge dalle carte pubblicate, l'attrice sarebbe entrata nella stanza di albergo di Bennet e dopo avergli offerto alcolici lo avrebbe spinto sul letto.

La Argento ieri ha negato ogni cosa, ma le carte legali restano. Certo, non si sa se il ragazzo fosse consenziente o meno e se si sia o no approfittato della situazione per ricevere denaro. Fatto sta che gli avvocati dell'attrice hanno ritenuto di dare al ragazzo quanto richiesto per farlo tacere. Una bella prepotenza per essere una che parla di rispetto, mentre come una camionista alza diti medi aggredendo verbalmente qualsiasi persona non digerisca, mentre nello stesso tempo a New York predicava insieme a Laura Boldrini la necessità femminista di difendere le donne indifese contro «il patriarcato» perché «siamo dalla parte delle donne, della pace, della verità».

Questa confusione, questa ambiguità per cui si danno messaggi opposti non è però ipocrisia. La Argento cavalca la doppiezza in tutti i suoi film, compreso quello girato con Bennet nel 2004 "Ingannevole è il cuore più di ogni cosa" (basti vedere la foto sopra della locandina). I due infatti si erano conosciuti ben dieci anni prima dell'abuso, quando lui aveva otto anni. L'attrice aveva dichiarato che per girare il film aveva dovuto lavorare a lungo con il piccolo affinché avesse «una totale fiducia in me», come sottolineato dalla difesa del ragazzo spiegando quanta fede lui avesse nell'attrice, tanto che i rapporti fra i due devono essere durati anni se si trovavano ancora insieme nel 2013.

Colpisce anche la trama della pellicola che li ha uniti. Un film nato dall'amicizia fra uno scrittore, che si dichiarava di "identità fluida", J.T. LeRoy, e Asia Argento. Il copione era basato sull'autobiografia dell'infanzia di LeRoy (interpretato dal piccolo Bennet), abusato dalla madre, una prostituta violenta che lo vestiva da bimba provocante in modo che i suoi clienti abusassero anche di lui, come lui stesso richiedeva. Ovviamente la colpa di tutto ciò erano i nonni "fanatici cristiani" che a furia di reprimere la sessualità avevano ottenuto l'effetto opposto.

Il messaggio del film è però quello di un bambino che, pur avendo subito di tutto, aveva poi superato il trauma accettando quella realtà e anzi assecondandola, così da condurre una vita più o meno stabile nella sua identità fluida. Peccato che anni più tardi si scopri che J.T. LeRoy, amico di molti vip e spesso ospite delle feste hollywoodiane, ritratto persino mentre si bacia con la Argento ad un party, era in realtà una donna che si era inventata gran parte della storia. In ogni caso il messaggio passò.

Ma che l'origine di questa ambiguità non sia appunto l'ipocrisia, bensì il male accolto e propagandato lo dice l'ultima performance dell'attrice al "Festival del film di Torino", dove presentatosi come una strega ha inscenato una messa pagana. «Credo in una dea che può risorgere i morti», urlavano sguaiate con la Argento altre streghe. «Signora Gesù, signora Gesù», bestemmiavano evocando lo spirito. «Le donne sono le

d b

salvatrici del mondo, alleluia, alleluia...Ti dirò perché la signora Gesù è venuta e perché verrà ancora» e, ancora più forte e minacciosa, la Argento puntando il dito sulla platea come una pazza inveiva: «Ti dirò perché tu devi essere pronto, così che nell'ultimo giorno sarai nella gloria della dea!». Al termine le "sacerdotesse" segnavano con una croce nera la fronte del pubblico in fila per prendere una specie di comunione pagana.

Per questo la Argento, da vera femminista, non ha mai accusato il pansessualismo e il libertinismo predicati dal movimento sessantottino dell' "utero è mio e lo gestisco io", che è la radice degli abusi maschili, femminili o pedofili, ma solo il maschio in quanto tale. Perciò no, l'attrice non è ipocrita e sarebbe censurare la vera causa del male definirla così. Anzi, il suo razzolare è perfettamente coerente con ciò che predica, ma che è così ingannevole che invece che dare potere alle donne lo ha tolto a tutte quante. E ora lo sta togliendo anche a lei.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 21/08/2018

5 - LA SINISTRA INVENTA IL PERICOLO RAZZISMO... CHE NON C'È

L'immigrato è la nuova immagine del proletario, per questo è diventato sacro e intoccabile (perciò ogni fatto di cronaca è un pretesto per alimentare questo mito)
di Rino Cammilleri

L'emigrato è sacro e guai a chi lo tocca. Sei poi è africano, è ancora più sacro. Il presidente Mattarella, per esempio, in visita di stato in Armenia, al deporre una corona di fiori sul sacrario del genocidio insieme al presidente armeno, non imita quest'ultimo, che si fa il segno della croce, dunque nemmeno il memoriale del genocidio è per lui sacro. Però alza la voce contro l'Italia-farwest se un cretino spara ad aria compressa su una bambina nomade. Una ragazza di origine nigeriana si becca un uovo in un occhio ed ecco tutti i giornali e i tiggì fare la conta, tutte le volte che danno la notizia, di quanti neri nell'ultimo mese si sono fatti la bua per colpa dei bianchi. Sicuramente il Tg2 metterà, se continua così, il numeretto in alto a destra dello schermo, così come per i «femminicidi». Cioè, ogni volta che ci sarà un caso, ci ricorderà tutti i precedenti, in modo che gli italiani non si scordino il sacro dovere di santificare il migrante.

USA: DISCRIMINAZIONI AL CONTRARIO

L'americanata del «razzismo» ha prodotto negli Usa discriminazioni al contrario, alle quali l'odiato (non a caso) Trump sta cercando di porre rimedio. Ora, la sinistra nostrana cerca di americanizzarci anche in questo, noi che non abbiamo avuto né capanne dello zio Tom né guerre di secessione. Le sinistre, eredi del giacobinismo, sono maestre nella guerra degli slogan: i loro avi l'hanno inventata ed è il motivo per cui cercano

BASTA BUGIE.it
Contro le fake news di giornali e televisioni!
n.579 del 3 ottobre 2018
www.bastabugie.it

1. LA GIORNALISTA RAI MARINA NALESSO CONDUCE IL TG CON IL ROSARIO AL COLLO... APRITI CIELO! - La premiata ditta Aiei & Giacobini strepita per il delitto di lesa laicità... mentre noi cantiamo "Marina, Marina, Marina, ti voglio al più presto sposar" (VIDEO: intervista a Marina Nalesso) - di Rino Cammilleri

2. NEGRO: LA PAROLA TABU' DI CHI COMANDA IL PENSIERO - E intanto le notizie di stupro commesse in Italia da immigrati passano sotto silenzio e i clandestini sinistrati non vengono né incaricati, né espulsi - di Rino Cammilleri

3. SE IL "BISPENSIERO" DI ORWELL PRENDE IL SOPRAVVIVENTO LA REALTA' SARA' DIMENTICATA - La dittatura LGBT impone il termine "buco anteriore", anziché vulva e vagina, per non discriminare i gay che si acccontentano del "buco posteriore" - di Rino Cammilleri

4. ASIA ARGENTO: DA ACCUSATRICE AD ACCUSATA - L'attrice che ha denunciato il produttore Weinstein per molestie, paladina del movimento femminista MeToo, si scopre essere molestatrice di un diciassettenne - di Rino Cammilleri

5. LA SINISTRA INVENTA IL PERICOLO RAZZISMO... CHE NON C'È - L'immigrato è la nuova immagine del proletario, per questo è diventato sacro e intoccabile (perciò ogni fatto di cronaca è un pretesto per alimentare questo mito) - di Rino Cammilleri

6. LE IDEOLOGIE POLITICHE NON SONO ALTRO CHE MODERNE ERSIE - Le ideologie non potrebbero affermarsi su popoli di tradizione cristiana se, come le eresie, non avessero brandelli di verità cristiana (esempio: lobby gay) - di Rino Cammilleri

7. NUOVA SERIE TV SU PADRE BROWN CON BACI TRA DONNE, PROPAGANDA DELL'EUTANASIA, FCC - Il prete detective affronta il tuo con un moralismo rassegnato che non appartiene alla lucida razionalità dell'originale uscito dalla penna di Chesterton (molto meglio la serie tv degli anni '70 con Renato Rachei) - di Rino Cammilleri

8. TUTTE LE AMBIGUITA' DI BEPPE SALA, IL SINISTRO SINDACO DI MILANO - Stop ai diesel, moschee per tutti, tavolate multietniche e lezioni al lghista Salvini (... ma intanto i rom rubano in casa al sindaco di Milano) - di Rino Cammilleri

9. STORIA DELLE GUERRE DI RELIGIONE - Il nuovo libro di Alberto Leoni, grande conoscitore di storia militare, comincia dalla crociata contro gli abiggei fino ai totalitarismi moderni - di Rino Cammilleri

10. OMELIA XXVII DOMENICA T.O. - ANNO B (Mc 10,2-16) - Dunque l'uomo non divia quello che Dio ha congiunto - da Il settimanale di Padre Pio



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paranoie e senza pregiudizi. I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerrmente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio
amore della famiglia.
e dal saper affrontare gli inevitabili sacrifici della vita, per amore di Dio e per raggiungerla. E il segreto per vivere bene questa vocazione è dato dalla preghiera Nel progetto di Dio il matrimonio è vocazione alla santità e offre tutti i mezzi per il Dio», come giustamente ha sostenuto il papa Giovanni Paolo II.
primo e il miglior seminario della vocazione alla vita di consacrazione al Regno quotidiano partecipazione al mistero della Croce gloriosa di Cristo, diventa il che adempie con generosa fedeltà i suoi compiti ed è consapevole della sua «la famiglia che è aperta ai valori spirituali, che serve i fratelli nella gioia, chiamati dal Signore alla vita consacrata. E ciò non senza ragione, perché in famiglia, ebbero di certo i propri effetti sui figli, che si sentirono tutti e quattro Lordes così teno dell'UNITALSI, lui come barbelliere, lei come infermiera. I mai di accompagnare gli ammalati, secondo le loro possibilità, a Lortio e a Nel 1917 divennero terziari francescani e nel corso della loro vita non mancarono da pranzo.
al Sacro Cuore di Gesù solennemente intronizzato al posto d'onore nella sala Rosario, erano assisi all'adorazione eucaristica e la loro famiglia era consacrata soltanto allora avesse il ragionevole inizio. Verso sera recitavano insieme il Santo che, usciti di chiesa, lo sposo le dava il "buon-giorno", come se la giornata insieme alla Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Maria Corsini ricordava nella loro vita. Il loro segreto fu la preghiera. Ogni mattina si recavano a Messa insieme verso Dio. Si amarono di vero cuore, mettendo Gesù al primo posto umana e spirituale. La loro esistenza di sposi fu un cammino di santità, un andare Non è certo possibile riassumere in poche parole la loro straordinaria vicenda moglie, lui siciliano e lei toscana, vissuti a Roma.
cristiani ci furono i beati Luigi Bellarmino Quatrocchi e Maria Corsini, marito e cristiani che si sono santificati per mezzo del vincolo coniugale. Tra questi Santi del Creatore. Per comprendere il matrimonio dobbiamo guardare alla vita di quei cristiani e da altre forme di convivenza che si allontanano anni luce dal volere dal divorzio e da altre forme di convivenza che si allontanano anni luce dal volere in crisi. Ai giorni d'oggi la famiglia voluta da Dio, quella autentica, è minacciata

indefesse di introdurre i loro temi ideologici nelle scuole. Le quali, dal Sessantotto in poi, sono diventate il luogo privilegiato del conformismo politicamente corretto, complice lo scarso livello critico della classe insegnante. Berlusconi, dal canto suo, fin dal 1994 commise lo stesso errore della Dc, trascurando la cultura, le arti e la scuola in un gramscismo al contrario. Peri di propaganda e demonizzazione, malgrado i voti che aveva.

Due-tre anni fa, d'estate, ero a cena in un ristorante all'aperto, a Pisa, con una coppia di amici e il loro figlio di dieci anni. La città era da sempre un feudo rosso, perciò gli ambulanti africani erano intoccabili. Cenare fuori era un tormento, ti si avventavano addosso come le cavallette, uno dietro l'altro, senza fine. Ero impegnato in una animata discussione quando arrivò il primo, insistente nel voler vendermi le sue cianfrusaglie. Gli dissi che non mi interessava, dovetti ripeterlo cinque volte, alzando vieppiù la voce. Alla fine, spazientito, mi levai in piedi e lo mandai a quel paese a male parole. Ebbene, il bambino mi diede del «razzista», e a nulla servi spiegargli che avrei agito così anche con un ambulante italiano se fastidioso e importuno. Eh, i corsi di antirazzismo glieli avevano fatti a scuola, perciò il decenne si comportava come i cani di Pavlov. Così, la sinistra e i suoi utili idioti non devono fare altro che ribattere i loro slogan fino allo sfinimento, ansiosi come sono che un movimento razzista, dai e dai, prima o poi nasca davvero.

LA SINISTRA SA COMANDARE PUR ESSENDO MINORANZA

Né si tratta di un fenomeno solo italiano: sui giornali esteri la Lega è qualificata di «partito xenofobo», e lo stesso fanno i giornalisti italiani con tutte le destre europee; basta solo che chiedano una qualche disciplina dell'«accoglienza» e l'etichetta è già pronta. Naturalmente, come tutti sanno, per far nascere un fenomeno basta evocarlo con sufficiente reiterazione. L'iperprotezione dell'immigrato creerà fatalmente un movimento di rigetto, e allora, se prenderà i voti delle maggioranze esasperate, gli si darà del «populista» (da qual pulpito viene poi, la predica: se c'era un partito populista in Italia era il loro papà, il Pci) e lo si demonizzerà in tutti i modi. Se prenderà altre vie, meglio: la sinistra ha un bisogno disperato di un «proletariato» da cavalcare, e se non c'è lo crea. Come da copione, quando la sinistra perde alle urne fa ricorso alla piazza: il segretario del Pd, Martina, ha appena annunciato una grande «mobilitazione» antirazzista per settembre. Pensate che dopo le ultime elezioni, le sinistre si stiano estinguendo? Errore: come si fa a comandare pur essendo una risicata minoranza glielo ha insegnato Marx, ed è una lezione che non hanno mai dimenticato. Anche perché non sanno fare altro.

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 01/08/2018

hollywoodiano deve essere davvero un bell'ambientino, nel quale, strano-ma-vero, tutti fanno carte false pur di entrare. La Argento, diciamo, è stata un po' ingenua. Le piaceva fisicamente il ragazzino? Perché, allora, non introdurre nella sceneggiatura del film una bella scena di sesso col medesimo? Troppa gente intorno, dite? E' vero, si gira sotto gli occhi della troupe. Tuttavia, chi ama la privacy non si fa i selfie mentre consuma. E' vero, anche, che nel film i due erano madre e figlio, ma, se ben girato, l'incesto può garantire l'Oscar. Ricordate La caduta degli dei (1969) di Visconti?

Nota di BastaBugie: Benedetta Frigerio nell'articolo seguente dal titolo "Asia non è ipocrita, ma coerente con il suo pensiero" racconta che il legame che unì la Argento e l'attore Jimmy Bennet è cominciato quando lui aveva 8 anni: il contenuto della pellicola girata insieme, le messe pagane, il bacio a un cane e, nello stesso tempo, il suo dirsi paladina «delle donne, della pace e della verità», in realtà non sono ipocrisia. Cederlo allontana dalla radice del male che l'attrice e tanti altri abbracciano. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 22 agosto 2018:

Non ci importa molto della coerenza. Lo scandalo che ha travolto Asia Argento non è tanto legato al suo "predicar bene e razzolar male". Che se fosse sincero ci farebbe soffrire, ma non ci scandalizzerebbe, perché chi pur indicando il bene e sapendo qual è non è mai caduto nell'errore? Ma non è questo il caso, appunto.

Per capire chi fosse la Argento non avevamo nemmeno bisogno di questa ultima rivelazione del New York Times, il tempio del mondo liberal che ha colpito una delle sue icone migliori (un regolamento di conti?), da cui emerge che l'attrice nel 2013 avrebbe comprato con 380 mila dollari il silenzio di Jimmy Bennet (attore e cantante oggi 22enne), per una "relazione" con lei quando lui aveva 17 anni. Non ne avevamo bisogno perché anche quando l'anno scorso è diventata la paladina del movimento #MeToo, accusando di molestie Harvey Weinstein dopo aver ceduto vent'anni prima alla sue richieste per assicurarsi la carriera, oltre che debole nella denuncia (Argento aveva volontariamente preferito la carriera alla sua dignità, accompagnandosi con Weinstein anche dopo il loro primo incontro) ci sembrava molto faziosa nelle intenzioni. Come pensare infatti che la lotta dell'attrice fosse per la dignità della donna e contro gli abusi, quando lei stessa è stata per anni l'incarnazione del pansessualismo e del libertinismo, arrivando persino ad accettare di girare scene in cui, in veste di spogliarellista, si comportava come un animale arrivando ad avere effusioni sessuali con un cane?

È chiaro, come è stato denunciato da alcuni intellettuali, che il movimento #MeToo è il frutto di una lotta intestina al mondo liberal necessario a far passare la teocrazia femminista, per cui l'uomo sarebbe sempre un orso cattivo che deve pagare i suoi errori, mentre alla donna, povera e debole,

La famiglia è la cellula della società: se essa è malata, anche la società sarà un po' malata. In famiglia, se si va a vedere le foto, il crocifisso sul petto della Naléssou è veramente minuscolo. Viene in mente la vecchia barzellista: una zitella Cencelli? E poi, perché si ostinano a guardare il Tg solo al pomeriggio? L'ortica. Non sanno che la Rai è da sempre lottizzata col manuale "problema". Solo al (ristretto) club degli Atei & Agnostici etc. può venire Ora, se una guidam de populo se lo mette al collo in via privata, dov'è il edifici pubblici. San Migrante, per l'altra di volere riportare il crocifisso sui muri degli a Salvini, ministro dell'Interno, colpevole per l'una di chiudere i porti a punta del catto-italiano, il settimanale e il mensile, hanno dato addosso est (chissà poi perché «Big Jim», «John»). Tutte e due le pubblicazioni di espreso: il crocifisso non è un Big Jim (sic) da ostentare. Roma locuta mediatrice. «Famiglia cristiana», in effetti, ha altro di cui occuparsi, il culto silenzio di tomba (è il caso di dirlo) del cetero e dei suoi inchit rappresentanti. Ma non è detto: in questo Paese anche i comunisti sono catto- e spendono imponga il suo capriccio alla maggioranza silenziosa. Ci sta che la (esigua) minoranza ancora una volta la dice consonanti. Ci sta che la causa venga giudicata da un magistrato laicità. Poi si adoperino perché la causa venga giudicata da un magistrato colla. Non resterà ai giacobini che la via giudiziarla: la denuncia per lesa e qui non gliene frega niente a nessuno di quel che la Naléssou porta al di «fare gli italiani». Infatti, grazie a Dio non siamo inglesi né svedesi giacobini, che da due secoli, sotto etichette ogni volta diverse, si sforzano l'Italia è quel Paese conosciuto bene dagli italiani, tanto dai giurpetti un'intermedia sono finite in tribunale per il loro crocifisso al collo. Ma mente dei suoi accusatori, diventare il nuovo caso politicamente corretto nazionale. Come in Inghilterra, come in Svezia, dove una hostess e qualche cosa resterà. La vicenda del crocifisso della Naléssou dovrebbe, nella Eh, ragazzi, la pubblicità è l'anima del commercio. Parlatene, parlatene, Neanche al papa era mai riuscito.

hanno ottenuto di far convertire l'attenzione pubblica su quel crocifisso. piccolo crocifisso. Figuratevi quelli dell'Unione Atei etc. Col loro strepito tortora, non una collana qualsiasi ma un pregiato rosario da cui pende un di andare in video a dire le notizie indossando, su un tailleur grigio Martina Naléssou, giornalista del Tg1, si permettono nell'edizione pomeridiana «Martina, Martina, Martina, ti voglio al più presto sposar...». Sì, perché vien voglia di cantare la fortunatissima canzoncina di Rocco Granata: «Martina, Martina, Martina, ti voglio al più presto sposar...» (VIDE) intervista a Martina Naléssou

di Rino Cammilleri mentre noi cantiamo "Martina, Martina, Martina, ti voglio al più presto sposar" (VIDE) intervista a Martina Naléssou La premiatrice di Atei & Giacobini scriverà per il delitto di lesa laicità... CON IL ROSARIO AL COLLO... APTI CIELO! I - LA GIORNALISTA RAI MARTINA NALÉSSOU CONDUCE IL TG

Leoni constata che la Chiesa perse quasi tutte le guerre convenzionali, ma vinse quasi tutte quelle asimmetriche: l'Impero romano e lavoro da persona cristiana anziché spade e cannoni. Può essere spunto per ripensare i cristiani dei primi secoli seppe convertire l'Impero romano con la loro «bellizza disarmata».

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 09/07/2018

10 - OMELIA XXVII DOMINICA T.O. - ANNO B (Mc 10,2-16)

Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto

da Il settimanale di Padre Pio

L'AMORE-ODIO DEI GAY VERSO LA CHIESA

Sappiamo che non è l'unico, certo, ma è quello che dovrebbe avere maggiori anticorpi. Dunque, vediamo di avanzare una (parziale) spiegazione. Si sarà notato, nei variopinti cortei dei Gay Pride, come non manchino mai travestimenti che irrondono ai simboli cattolici, con mitrie, aureole e veli da suora. Ciò farebbe pensare a un'ideologia atea, ma è qualcosa di più. E' amore-odio. Molti omosessuali sono, infatti, religiosissimi, anche se su un piano meramente emotivo. La presenza di qualche personalità effeminata nel clero e tra i seminaristi è, per lo scrivente, un ricordo dell'oratorio degli anni Cinquanta.

E, tra i preti che insegnavano religione alle medie, ce n'era sempre almeno uno che interrogava alla cattedra accarezzando un po' troppo. Sembrava un gesto d'affetto e benevolenza, paterno. Ma era un fatto, ricordo bene, che gli altri insegnanti non lo facevano. Poi, al liceo, mi resi conto che la cosa funzionava così: un parroco riceveva la confessione di un suo fedele omosessuale e, a quel punto, gli consigliava il seminario. In base a questo ragionamento: le donne non ti piacciono, quindi il matrimonio è escluso; sei molto religioso, perciò fatti prete, almeno il voto di castità ti terrà lontano dalle tentazioni.

Buone intenzioni, dunque, che a volte sortivano, però, l'effetto opposto, perché era come introdurre una volpe nel pollaio sperando che si adattasse al becchime. Ogni flop, poi, veniva affrontato in camera caritativa con preti apposti che si occupavano dei casi «difficili». Ma venne l'edonismo di massa e i media a caccia di scandali, e non si poté più nascondere niente sotto il tappeto. Da qui la novità: sdoganiamo il tutto, visto che è così diffuso. Lo stesso ragionamento degli antiproibizionisti: i drogati sono troppi, legalizziamo la droga. Cominciando da quella «leggera».

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 03/08/2018

7 - NUOVA SERIE TV SU PADRE BROWN CON BACI TRA DONNE, PROPAGANDA DELL'EUTANASIA, ECC.

Il prete detective affronta il tutto con un moralismo rassegnato che non appartiene alla lucida razionalità dell'originale uscito dalla penna di Chesterton (molto meglio la serie tv degli anni '70 con Renato Rachel) di Rino Cammilleri

E' partita la sesta stagione dei telefilm su Padre Brown e mi sono disposto a guardarla come le precedenti. Gli attori sono gli stessi delle varie stagioni: Mark Williams, che fa il protagonista, e i comprimari fissi Mrs Bridgette McCarty (Sorcha Cusacks), l'autista Sid Carter (Alex Price), il sergente Goodfellow (John Burton) e Penelope (Emer Kenny) che ha preso il posto di lady Felicia Montague (Nancy Carol), partita per il Sudafrica nella quarta stagione.

Nella nuova serie Penelope appare ingrassata, quantunque l'espressività

il significato della parola "bispensiero" bisognava mettere, appunto, in opera il medesimo."

E quello degli schieramenti in guerra non era un caso isolato: Winston ricorda perfettamente ad esempio che quando era piccolo gli aeroplani esistevano già, ma il Partito, subito dopo la sua prima infanzia, proclamava fossero una sua invenzione; lui lo ricordava perfettamente, tuttavia non c'era alcuna prova. E il suo lavoro consisteva proprio nel "rettificare" gli "errori" pubblicati su vecchi articoli, interviste, comunicati che venivano poi, dopo la "correzione", sistematicamente ristampati e collocati nelle collezioni al loro posto, mentre le copie originali andavano distrutte. Questo procedimento era applicato a qualunque tipo di materiale stampato o documentato che potesse avere un significato politico o ideologico, aggiornando così il passato giorno per giorno, minuto per minuto, rendendolo conforme alla linea del governo e alle contingenze.

E naturalmente, per coerenza al bispensiero, chi viene eliminato non è mai stato eliminato o ucciso, non è "morto" o "scomparso": semplicemente non è mai esistito. Ogni traccia, ogni documento, ogni sua azione passata che potesse provare la sua esistenza era sistematicamente distrutto e con questi il ricordo dalla mente di tutti che, applicando il Bispensiero, dimenticavano perfino di aver dovuto dimenticare, come computer dai quali si cancellino dei file e, oltre a questi, tutte le tracce dell'operazione stessa di cancellazione (log, impronte digitali sulla tastiera, e così via). Il procedimento che porta al bispensiero deve essere quindi sia conscio, per poter essere portato a termine con precisione, che contemporaneamente inconscio, per disgiungersi da "un vago senso di colpa e di menzogna", usando "un inganno cosciente e nello stesso tempo mantenendo una fermezza di proposito che s'allinea con una totale onestà".

Di nuovo dalle parole dello stesso autore si ottengono delle delucidazioni essenziali. Il bispensiero, mediante una menzogna che arriva sempre prima della verità, elimina ogni scoglio al funzionamento della morale imposta. Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 29/08/2018

4 - ASIA ARGENTO: DA ACCUSATRICE AD ACCUSATA

L'attrice che ha denunciato il produttore Weinstein per molestie, paladina del movimento femminista MeToo, si scopre essere molestatrice di undici assistenti di Rino Cammilleri

Quando ero ragazzo e molto prima della conversione al cattolicesimo, se una tarzona si offriva di farmi da nave-scuola, accettavo con gaudio e poi ne raccontavo i dettagli agli amici con preghiera di non divulgare (preghiera sempre disattesa). Eh, altri tempi.

Oggi, un diciassettenne nelle stesse condizioni dice, in lacrime, che la vicenda «lo ha segnato profondamente» e, se attore o rocker, «ha

Il nuovo libro di Alberto Leoni, grande conoscitore di storia militare, comincia dalla crociata contro gli albigesi fino ai totalitarismi moderni di Rino Cammilleri

Il 22 luglio 1209 la città provenzale di Beziers venne presa d'assalto dai crociati e la sua popolazione passata fil di spada in uno dei più orrendi massacri del tempo. In città c'erano circa duecento catari su ventimila abitanti. Passò alla storia la famosa frase proferta in quell'occasione dal legato papale, Arnaud Amary: «Uccideteli tutti. Dio riconoscerà i suoi». La papologia cattolica ha provveduto, correttamente, ad accertare come rapporto a Innocenzo III, confermo trionfante la strage indiscriminata. Altri tempi, si dire.

9 - STORIA DELLE GUERRE DI RELIGIONE

Il nuovo libro di Alberto Leoni, grande conoscitore di storia militare, comincia dalla crociata contro gli albigesi fino ai totalitarismi moderni di Rino Cammilleri

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 21/06/2018

Il 22 luglio 1209 la città provenzale di Beziers venne presa d'assalto dai crociati e la sua popolazione passata fil di spada in uno dei più orrendi massacri del tempo. In città c'erano circa duecento catari su ventimila abitanti. Passò alla storia la famosa frase proferta in quell'occasione dal legato papale, Arnaud Amary: «Uccideteli tutti. Dio riconoscerà i suoi». La papologia cattolica ha provveduto, correttamente, ad accertare come rapporto a Innocenzo III, confermo trionfante la strage indiscriminata. Altri tempi, si dire.

Il nuovo libro di Alberto Leoni, grande conoscitore di storia militare, comincia dalla crociata contro gli albigesi fino ai totalitarismi moderni di Rino Cammilleri

Nota di Bastia Bugter: l'autore del precedente articolo, Rino Cammilleri, nell'articolo seguente dal titolo "Gli immigrati supratiori protetti dal silenzio giacobino" si chiede perché le notizie di stupro commesse da immigrati passino praticamente sotto silenzio, in fondo alle notizie di cronaca. La risposta è semplice: per lo stesso motivo per cui gli immigrati

comanda su tutto. Ma i cosiddetti moderati, ahimè, non l'hanno mai capito. comanda sulle parole comanda sul pensiero e chi comanda sul pensiero devono essere sempre i radicali-chic a comandare sul linguaggio? Chi chi l'ha stabilito che l'uso della parola «negro» è «disprezzabile»? Perché strada accanito. E poi si menaravigliano della valanga di voti leghisti. E poi entità (v. decreto svuotacarceri) se ne va a piede libero a ri-delinquere nella ti ruba il telefono e la bicicletta (come è accaduto alla signora di cui sopra), Politicamente corretto allo stato puro. Insomma, un negro ti sbatte in terra, essere inteso come disprezzabile».

condannare in senso lato, a prescindere dalla pelle. Il termine 'negro' può color, dalla razza e dalla professione. L'attività delinquenziale è da medici per giuramento accogliamo le persone indipendentemente dal al collega per quanto accaduto alla moglie, turbata e ferita, ma come Il presidente dell'ordine dei medici ha però replicato: «Esprimo solidarietà importane altri?».

A me bastano i miei criminali, la mafia, la Mala del Brenta, dobbiamo Leggi sono permissive, la magistratura buonista, gli avvocati ci marcano. Le un'illealtà diffusa, una microcriminalità dilagante, non la accetto. Le ragione di questa glosa sottominazione a un'immigrazione senza filtro, tra cui l'Italia, delinquono. Lei ha così risposto ai critici: «Non mi do colore della pelle dell'aggressore è solo un caso, perché anche altre emie, costellata ormai la nostra quotidianità. Gli hanno fatto presente che il cartello in cui si racconta ai pazienti di tanti episodi di cui è «negro», e il dentista è diventato leghista. Ha appeso nel suo studio la moglie era stata aggredita da un immigrato che di colpo è diventato intenzioni fino a quando il problema non l'ha toccato personalmente: Così è successo che un dentista di Mestre si è ritrovato pieno di buone IL DENTISTA DI MESTRE

buonisti ma non buoni, sono per le frontiere aperte tranne la porta di casa propria. I politicamente corretti amano l'Umanità ma non il vicino di casa, sono Ora, è tipico del politicamente corretto pensare per astrazioni. «negro» i negri genera solo confusioni, qualunque politica corretta. da noi assunse spiccati cannicariziti, i «negro» divennero gli esponenti tutti avrebbero capito ben altro. Poi, con la rivoluzione sessantottarda, che parlavano di una donna abbronzata; avessero cantato Sei diventata negra

Bispensiero, o bispensiero (in inglese doublethink), è un termine in neolingua coniato da George Orwell per il suo libro di fantascienza distopica 1984, utilizzato dal Partito del Grande Fratello (il Socialismo Inglese, o Socing) per indicare il meccanismo psicologico che consente di credere che tutto possa farsi e disfarsi: la volontà e la capacità di sostenere un'idea e il suo opposto, in modo da non trovarsi mai al di fuori dell'ortodossia, dimenticando nel medesimo istante, aspetto questo fondamentale, il cambio di opinione e perfino l'atto stesso del dimenticare. Chi adopera il bispensiero è quindi consciamente convinto della veridicità (o falsità) di qualcosa, pur essendo inconsciamente consapevole della sua falsità (o veridicità). Il bispensiero è ipoteticamente essenziale nelle società totalitarie che, per definizione, richiedono un'adesione costante di fronte a mutevoli linee politiche.

Per comprendere a fondo il concetto di bispensiero nel contesto e nell'accezione specifica dell'opus magnum orwelliano, un ottimo esempio è rappresentato dalle dinamiche che stanno alla base della guerra perenne tra gli stati. L'Oceania, all'inizio del racconto, è in guerra contro l'Eurasia ed alleata con l'Estasia: così è scritto su tutti i libri di storia, i giornali, i manifesti propagandistici affissi ai muri e dichiarato da tutti i dispacci diramati attraverso i teleschermi, mediante i quali vengono confermate continue conquiste sul fronte eurasiatico. Ogni mese, alcuni prigionieri eurasiatici vengono giustiziati in piazza. Tutti sanno e ricordano perfettamente che la situazione è questa e che lo è sempre stata.

Se il nemico era quello, e il nemico rappresentava il male assoluto, non si poteva mai essere stati alleati con esso. Eppure Winston Smith, il protagonista, ricordava che appena quattro anni prima la situazione era l'esatto opposto: il suo Paese era stato in guerra con l'Estasia e alleato con l'Eurasia; e ciò che lo spaventava enormemente era che lui sembrava essere l'unico a ricordare quella nozione. Quella, così come tante altre.

Tutti gli altri cittadini erano completamente, ciecamente fiduciosi nei dettami del Partito, il quale letteralmente si impossessava del passato al punto da dichiarare che un dato avvenimento non era mai successo: e se tutti i documenti circolanti avessero riportato la medesima storia che il Partito imponeva, allora "la menzogna diventava verità e passava alla storia". Uno slogan del partito recitava "Chi controlla il passato controlla il futuro: chi controlla il presente controlla il passato", e sintetizzava perfettamente il tremendo gioco di costruzione mnemonica e di ipocrisia che veniva richiesto: questa tecnica veniva chiamata "controllo della realtà", in neolingua, appunto, bispensiero. Dalle parole di Orwell, quantomai eloquenti: "Dimenticare tutto quello che era necessario dimenticare, e quindi richiamarlo alla memoria nel momento in cui sarebbe stato necessario, e quindi dimenticarlo da capo: e soprattutto applicare lo stesso processo al processo stesso. Questa era l'ultima raffinatezza: assumere coscientemente l'incoscienza, e quindi da capo, divenire inconscio dell'azione ipnotica ora compiuta. Anche per capire

dell'attrice sia inalterata. Pazienza: era la più carina. I telefilm sono nel complesso gradevoli, anche se manca quel quid che solo Chesterton sapeva dare. Infatti, la serie è solo ispirata al personaggio creato da Gilbert K. Chesterton. Il risultato è che un prete cattolico diventa detective, con storie che tengono presente che, appunto, si tratta di un prete cattolico nell'Inghilterra anglicana dei primi anni Cinquanta. Naturalmente, gli autori non hanno il genio letterario di Chesterton né, figurarsi, la sua preparazione teologica.

MEGLIO DI SHERLOCK HOLMES

Non a caso di Chesterton è in atto addirittura il processo di beatificazione per il suo acume cristiano e la sua capacità di renderlo accessibile a tutti. In un tempo in cui furoreggiava lo Sherlock Holmes di Arthur Conan Doyle, Chesterton volle intenzionalmente contrapporgli un detective che fosse l'opposto. Come Holmes usava il razionalismo ottocentesco ateo e positivista, così padre Brown risolveva gli enigmi tramite la razionalità scolastica di san Tommaso d'Aquino.

Conan Doyle, quantunque battezzato cattolico, era spiritista (la via "scientifica" per l'aldilà). Chesterton, convertito da adulto al cattolicesimo, dei convertiti aveva la foga, la chiarezza di idee e la passione dottrinale.

Naturalmente, niente di tutto questo si trova nei telefilm trasmessi in Italia dal canale televisivo Paramount. Sono dei gialli dal tono leggero, quasi da soap opera, e non hanno particolari pretese. Però, l'episodio L'angelo della misericordia fa sobbalzare sulla sedia i fans di Chesterton. Si tratta di una anziana signora che - lo si scopre alla fine - si dedica all'eutanasia attiva di malati consenzienti. Quando viene scoperta, da padre Brown, si lancia nelle solite giustificazioni che si sentono da parte dei sostenitori del «diritto» alla dolce morte. L'unica obiezione del prete-detective è che solo Dio può stabilire quando si deve morire.

Se i movimenti per la vita odierni usassero questo tipo di argomentazione non avrebbero alcuna speranza di successo. Il diritto naturale, infatti, è razionale e oggettivo, ed esula dal semplice fideismo. Chesterton avrebbe avuto ben altri argomenti sul tema. Solo che detto tema ai suoi tempi era fuori discussione, sennò lui ci avrebbe lasciato le sue consuete folgorazioni, tanto era bravo a cogliere l'ovvio, anzi il talmente ovvio da essere sotto gli occhi di tutti e, perciò, quasi invisibile.

ASSURDO E FUORI CONTESTO

Di più: il tema era fuori discussione anche negli anni Cinquanta, epoca in cui sono ambientati i telefilm e, in Inghilterra, un «angelo della misericordia» del genere avrebbe suscitato orrore e sarebbe finito impiccato senza complimenti. Ma non è questa l'unica perla della puntata. Tenetevi forte. La principale indiziata, ex novizia di convento, alla fine della storia dichiara di volere, adesso, dedicarsi al grande amore della sua vita. «Il convento?», chiede un'ingenua Penelope. No, risponde quella, e

concetti prefabbricati, non si attendono neanche all'evidenza e mettono di parole, a pensare per astrattezza filosofica, a rinchiudersi in gabbie di ragnani. Abituati, fin dai tempi di Robespierre, ad avvolgersi in nuvole in Germania, Svezia, Danimarca, Olanda. Ma i giacobini non sentono e slogan. Contro lo strapotere, l'educazione sentimentale. Già l'italiana perché «differenziarsi e arrendersi all'inevitabilità della violenza». Insomma, aggressione. L'opposizione di sinistra ha subito bollato: «Il peperoncino parti opportunità del comune di Genova: dotare le donne di spray anti-Una soluzione alternativa l'ha proposta la presidente della commissione una bistecca appena cotta a un affamato.

immertare un bambino in un negozio di giocattoli, e come far annusare non-si-tocca vigente da noi per uno così e poco comprensibile, è come buonismo catto-giacobino non consente. D'altra parte il si-guarda-ma-Contingente al lavoro socialista? No, sarebbe lavoro forzato e il Sottoparlamento i preti. Condannarlo al risarcimento? Non ha soldi, tranquillamente...): sa che lo rilasceranno ancora una volta. Rimpatriato? Sì, stesso no), tant'è che si è fatto arrestare senza storie (si allontanava libero? E' lo svuota-carceri, bellezza. E lo sa bene anche lui (ghanesi giama, non solo è irregolare ma anche pregiudicato. Che ci faceva a pedare con l'iniziale, il che vuol dire che la sua privacy prevale. Bel colpo. Per libertà sessuale è a dir poco folle? Altra cosa. L'aggressore è indicato solo giovani maschi terzomondiali in una società in cui le donne godono di dei ponti-ma-non-muri lo sanno che immettere di colpo centomila Abdul, perciò è musulmano o di cultura islamica. Ebbene, i sostenitori opera di africani, insomma, ormai fa parte del panorama, ci siano già sarebbe stata messa tra le pagine nazionali e firmata. Il tentato stupro è ligare-picconesse del Giornale), segno che non fa più «onozza», sennò riportata, senza firma, sulle pagine locali (lo l'ho letto sull'inserito Questa vicenda merita una riflessione. Inanzitutto la notizia è stata resistenza all'arresto.

si era allontanato in tutta tranquillità e poi, bontà sua, non aveva opposto vittima. Il cittadino, un anziano, aveva spinto via l'aggressore, il quale per via dell'intervento di un cittadino allertato dalle urla disperate della l'aveva sbattuta per terra e mezzo spogliata quando aveva dovuto desistere aggradiata da Abdul F., 28 anni, ghanese, irregolare e pregiudicato. L'uomo (anni) e madre di famiglia il 22 agosto faceva jogging quando è stata A Moncalieri, nel parco delle Vallere, una donna non giovanissima (44 24 agosto 2018):

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il dirigenze.

vuole l'utopia giacobina che ancora amebba le menti della classe

per l'immediata ispezione delle telecamere e la subitanea restituzione del Ma era il ministro, amigios. Eligi da parte dello stesso alle forze dell'ordine. Agrigento. Niente documenti, qui, niente messinscena, niente spionaggio. Alfano era ministro degli interni gli rubarono la bici sul lungomare di colpovole individuare, anche qui, grazie alle imponenti digitali. Quando importanti o un finto furto potrebbe venire inscenato per ben altri motivi. la Scientifica: in casa del derubato potrebbero esserci dei documenti. Importanti o un finto furto potrebbe venire inscenato per ben altri motivi. Valde fiero anche la terza ladra. La refurtiva, restituita, non era di gran della capitale morale d'Italia.

mandanti, data l'etnia. Ma la legge è legge, e vale anche per il sindaco come vuole la legge, verrà raffinata alla fiamma. Cioè, ai presuntiabili di dubbio si proceda nel modo più favorevole al reo. La presunta minore, l'italiano no, dunque dovremo impregnare molte parole: in caso, principi della giurisprudenza, in dubbio pro reo. Eh, il latino era castico, di documenti, non si può apparire l'età esatta, perciò, come vogliono i quasi neonato, l'altra perché sedicente tredicenne. Di quest'ultima, priva Atreates, il giudice ne ha subito rilasciate due, una perché mamma di un ladre rom, evidentemente recidive sennò non sarebbero state schedate. celemente la Digos, le impronte digitali hanno subito risolto il caso: tre Liguria ha trovato la casa saccheggata. Niente di tragico, solo un orologio Rolex, una catenina d'oro e una ventiquattre ore Armani. Interventata All'inizio di giugno il sindaco di Milano, Sala, di ritorno da un weekend in 08/06/2018):

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il cittadino la polizia non indaga neppure.

televisivo, i ladri sono presto acciuffati, ma se rubano a un semplice spiege che se rubano al sindaco di Milano, a un ministro o a un conduttore nell'articolo seguente dal titolo "Alcuni furti sono più furti degli altri". Nota di Bastabugite: l'autore del precedente articolo, Rino Cammilleri, la legge lo vici. E pure la Costituzione e il Vangelo.

Il sindaco ha da poco scritto all'anzare il figlio di due mamme, sebbene sono quelli del suo partito, rombo clamorosamente alle elezioni. Infatti, valori, ma un po' si obiettivamente». I valori, altrettanto obiettivamente, che vista l'aria che tira mi sento ancora più in dovere di difendere certi questa voglia di fare battaglie facili non mi appartiene. Non voglio dire politico anomalo ma continuo così, questa continua ricerca del consenso, chisseneffrega se i milanesi non sono molto d'accordo. «Non so se sono un sondaggio il giorno dopo il consenso diminuirebbe?».

Il bello è che «anche Sala è consapevole che se "si facesse un metà della popolazione carceraria italiana pur essendo, gli stranieri, una

fa un nome. Subito arriva una macchina e ne scende una donna. Le due si abbracciano con trasporto e con la stessa macchina se ne vanno. Insomma, due lesbiche. L'unica reazione di padre Brown è un'alzata di sopracciglio, gli altri comprimi, dal canto loro, tacciono. La conclusione è politicamente corretta e denuncia l'esaurimento delle idee degli autori. Ma anche cronologicamente errata. L'Inghilterra degli early Fifties era ancora puritana ed erede di una mentalità vittoriana che solo l'avvento del beat dieci dopo avrebbe incrinato (i più anziani tra noi ricordano che, al loro apparire, i Beatles con quelle pettinature venivano definiti dalla stampa «scimmie»). Chesterton, poi, si rivoltava nella tomba al vedere come viene trattato il suo cattolicissimo e ortodossissimo personaggio.

Nota di BastaBugie: molto meglio della serie tv dei nostri giorni è senz'altro lo sceneggiato televisivo prodotto dalla RAI nel 1970 e interpretato da Renato Rascel. Nel link sottostante si può approfondire la figura di Padre Brown e vedere (gratis) tutti gli episodi dello sceneggiato del 1970.

IL PRETE INVESTIGATORE INVENTATO DALLO SCRITTORE CATTOLICO INGLESE CHESTERTON

Lo scopo non è consegnare il colpevole alla giustizia terrena, ma fargli affrontare quella divina: al contrario di Sherlock Holmes, non cattura criminali, ma anime
<http://www.filmgarantiti.it/it/edizioni.php?id=47>
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 23/06/2018

8 - TUTTE LE AMBIGUITA' DI BEPPE SALA, IL SINISTRO SINDACO DI MILANO

Stop ai diesel, moschee per tutti, tavolate multietniche e lezioni al leghista Salvini (... ma intanto i rom rubano in casa al sindaco di Milano) di Rino Cammilleri

A gennaio Milano chiuderà ai diesel Euro 1, 2 e 3. Nell'ottobre seguente toccherà anche ai 4. Le famiglie a basso reddito che dovranno cambiare l'auto e comprane una a benzina? Fatti loro. Le case automobilistiche già si fregano le mani. Lasciare l'auto nel box? Perché, le famiglie di cui sopra possono permettersi un box? Lasciarla per strada? Ticket & gratta-e-sosta diventerebbero una (pesante) tassa di possesso (leggi: patrimoniale) da aggiungere a quelle di bollo & assicurazione.

Sì, ma il cittadino, così, è incoraggiato a prendere il mezzo pubblico, si obietta, e non inquina. Infatti, il sindaco ha già in tasca l'aumento del biglietto da un euro e mezzo a due. Andata più ritorno (perché chi va, di solito torna) fanno 4 euro, quasi ottomila delle vecchie lire. Gli immigrati, poi, difficilmente pagano il biglietto e va già bene se non aggrediscono

a

NON SI PUÒ DIRE CHE IL PENE SIA MASCHILE E LA VAGINA FEMMINILE

Nel suo documento, però, si notano passaggi come questo: «Nell'attuale contesto storico, grazie ad una dilagante omofobia e transfobia, si è consolidata la prassi per la quale la maggior parte dei programmi di educazione sessuale non riconosce neppure l'esistenza di Lgbtqia e di individui non binari». Certo, il loro, di quelli della Healthline cioè, è un osservatorio privilegiato e se dicono «dilagante omofobia e transfobia» sanno di cosa parlano, siamo noi quelli che non si sono accorti che l'omofobia e la transfobia stanno dilagando. E siamo pure imprecisi: «L'idea che un pene sia esclusivamente una parte del corpo maschile e una vulva sia esclusivamente una parte del corpo femminile è imprecisa». La tesi sostenuta dal documento californiano è semplice quanto inquietante: «Le comunità Lgbtqia e, in generale, le persone "non binarie" subiscono tassi più elevati di Hiv e Ist (infezioni sessualmente trasmissibili) a causa di una educazione sessuale ed assistenza sanitaria volutamente "inadeguata". I motivi? Pregiudizi, omofobia e transfobia diffusi e mancanza di rappresentanza politico-culturale».

Insomma, i «non binari» si ammaliano di più di Aids perché non hanno un partito? E chi impedisce loro di farsene uno? Bisogna avvertirli però, che la scienza politica insegna a diffidare dei «partiti di scopo» (absit - ancora - iniuria verbis): pigliano pochissimi voti. Inquietante, poi, è connettere la più alta incidenza delle malattie sessualmente trasmissibili all'omofobia e alla transfobia. Ma transe e torniamo a bomba; anzi a buco.

IL BISPENSIERO DI ORWELL

È tipico del pensiero politicamente corretto il credere che cambiando i nomi alle cose cambi la realtà delle stesse. Senza ricorrere al «bispensiero» di Orwell, ho chiesto lumi a un chirurgo plastico sul fatto del front hole. Mi ha spiegato che, in termini di cambiamento di sesso, è un fatto puramente ed esclusivamente estetico. La ricostruzione di un «buco frontale» in un maschio che si sente femmina serve a poco perché è cosa artificiale. Non si prova niente, anzi può darsi che l'eventuale penetrazione provochi dolore. Perciò si è costretti a ricorrere al vecchio Lato B. O all'altro buco frontale. C'è da chiedersi, al di là di tutto, perché questa rinnovata ossessione per il sesso. Sembra che per i Lgbt(qua) non ci sia altro al mondo. In effetti, come qualcuno ha notato, l'unica rivoluzione che il Sessantotto sia riuscito a fare è quella sessuale. Che, a quanto pare, è da considerarsi incompiuta finché non dilaghi in tutte le sue forme. Attenzione, però: la fantasia umana non ha limiti...

Nota di BastaBugie: cos'è il bispensiero di Orwell citato da Rino Cammilleri nel presente articolo? Per saperlo riportiamo di seguito la voce tratta da Wikipedia (testo integrale secondo quanto pubblicato al 26/09/2018).

MA IL SINISTRO SINDACO INSISTE... SENTITE QUESTA
A proposito della enorme tavola multietnica in programma per il 23 giugno p.v., spiega che inizierà a del genere «mascono anche dalla mia volontà, non lo scarico solo sull'assessore Majorino» che ne è promotore insieme al comitato «insieme senza muri». Dice il sindaco che «noi abbiamo il 20 per cento di immigrati, e la città funziona». Funziona, in effetti, anche San Vittore, visto che gli stranieri costituiscono oltre la

«Io so? Io e voi un zete un c...», la cosa suona come: ormai in avete votato e mo' so' fatti vostri.
all'articolo della Costituzione che garantisce la libertà di culto e del suo proprio ambiguo. A meno che non intenda riferirsi, come sopra ricordato, a questo sono zero ambiguo». A noi pare che, al contrario, sia ribadisce: «A me del consenso interessa niente quando c'è il rispetto delle tribadisce». Qualunque cosa ciò voglia dire. Ma subito in contraddizione. Vangelo lo rispetto. Evito di cercare il consenso usando strumenti che poi Affaritaliani.it riporta il seguito: «Quello che c'è nella Costituzione e nel sapere, evidentemente ne sa quanto basta per dare lezioni al ministro. Che Sala fosse esperto di Vangelo e della sua applicazione non lo dai dettami del Vangelo».

IL PROBLEMA DELLE MOSCHEE
E poi c'è, aperto, il problema delle moschee: Milano ha sui settantamila musulani e il sindaco Beppe Sala dice che, Costituzione alla mano, hanno diritto di avere un luogo in cui pregare. Peccato che, di questi tempi, la moschea non sia come un tranquillo tempio buddista. Se l'imam ci predica in arabo, chi controlla che cosa dice? E poi, fare l'imam non è esattamente come fare il prete, che deve frequentare il seminario e laurearsi in teologia. Chunque potrebbe imitare il prete, ma non può predicare, in arabo, il fida.

Questioni, insomma, che coinvolgono anche il ministero degli interni. Questo è Matteo Salvini, leghista. Il sindaco di Milano, Beppe Sala, il 19 giugno u.s. ne ha parlato in diretta su Facebook ai giornalisti dell'associazione Cronisti in Comune, conversando circa il taglio simboleggiato del traguardo dei primi due anni della sua permanenza a Palazzo Marino. A proposito di Salvini e moschee, così ha detto: «Mi differenzio molto da un certo tipo di destra, anche da Salvini che agita il rosario o mostra il Vangelo e assume atteggiamenti che sono lontanissimi dai dettami del Vangelo».

IL PROBLEMA DELLE MOSCHEE
E poi c'è, aperto, il problema delle moschee: Milano ha sui settantamila musulani e il sindaco Beppe Sala dice che, Costituzione alla mano, hanno diritto di avere un luogo in cui pregare. Peccato che, di questi tempi, la moschea non sia come un tranquillo tempio buddista. Se l'imam ci predica in arabo, chi controlla che cosa dice? E poi, fare l'imam non è esattamente come fare il prete, che deve frequentare il seminario e laurearsi in teologia. Chunque potrebbe imitare il prete, ma non può predicare, in arabo, il fida.

Questioni, insomma, che coinvolgono anche il ministero degli interni. Questo è Matteo Salvini, leghista. Il sindaco di Milano, Beppe Sala, il 19 giugno u.s. ne ha parlato in diretta su Facebook ai giornalisti dell'associazione Cronisti in Comune, conversando circa il taglio simboleggiato del traguardo dei primi due anni della sua permanenza a Palazzo Marino. A proposito di Salvini e moschee, così ha detto: «Mi differenzio molto da un certo tipo di destra, anche da Salvini che agita il rosario o mostra il Vangelo e assume atteggiamenti che sono lontanissimi dai dettami del Vangelo».

Alcetra.org
La sede di San Francisco è quasi ovvia, visto che si tratta della capitale morale (absit iniuria verbis) dell'ideologia "gay". Il colosso suddetto ha pubblicato un lungo documento dal titolo "Lgbtqia Safe Sex Guide". Cioè, "Guida al Sesso Sicuro per gli Lgbtqia", dove si sta per querc, i per interssx e per assasate. Insomma, ci sono tutti. Il buco di davanti, per chi ce l'ha, e preferibile ai termini vulva e vagina, perché discriminanti. E siccome Healthline Media è fin troppo autorevole nel suo campo, c'è da aspettarsi che le sue sentenze facciano scuola.

3 - SE IL "BISPENSIERO" DI ORWELL PRENDE IL SOPRAVVVENTO
LA REALTA' SARA' DIMENTICATA
La dicitura LGBT impone il termine "buco anteriore", anziché vulva e vagina, per non discriminare i gay che si accontentano del "buco posteriore".

di Rino Cammilleri
Noi cattolici attardati preconciliari conosciamo il foro interno e quello esterno, ora invece la prestigiosa Healthline Media ci informa che esiste anche il foro anteriore e quello posteriore. Per la precisione, si parla di «buco» (front hole e back hole) e chi parla non è uno qualsiasi, ma «uno dei principali network al mondo di informazioni sanitarie», con «colosso del marketing medico-sanitario - con sede a San Francisco, California - con un immenso potere di lobbying», come spiegato il 23 agosto da Alcetra.org.

IL PROBLEMA DELLE MOSCHEE
E poi c'è, aperto, il problema delle moschee: Milano ha sui settantamila musulani e il sindaco Beppe Sala dice che, Costituzione alla mano, hanno diritto di avere un luogo in cui pregare. Peccato che, di questi tempi, la moschea non sia come un tranquillo tempio buddista. Se l'imam ci predica in arabo, chi controlla che cosa dice? E poi, fare l'imam non è esattamente come fare il prete, che deve frequentare il seminario e laurearsi in teologia. Chunque potrebbe imitare il prete, ma non può predicare, in arabo, il fida.

Questioni, insomma, che coinvolgono anche il ministero degli interni. Questo è Matteo Salvini, leghista. Il sindaco di Milano, Beppe Sala, il 19 giugno u.s. ne ha parlato in diretta su Facebook ai giornalisti dell'associazione Cronisti in Comune, conversando circa il taglio simboleggiato del traguardo dei primi due anni della sua permanenza a Palazzo Marino. A proposito di Salvini e moschee, così ha detto: «Mi differenzio molto da un certo tipo di destra, anche da Salvini che agita il rosario o mostra il Vangelo e assume atteggiamenti che sono lontanissimi dai dettami del Vangelo».

IL PROBLEMA DELLE MOSCHEE
E poi c'è, aperto, il problema delle moschee: Milano ha sui settantamila musulani e il sindaco Beppe Sala dice che, Costituzione alla mano, hanno diritto di avere un luogo in cui pregare. Peccato che, di questi tempi, la moschea non sia come un tranquillo tempio buddista. Se l'imam ci predica in arabo, chi controlla che cosa dice? E poi, fare l'imam non è esattamente come fare il prete, che deve frequentare il seminario e laurearsi in teologia. Chunque potrebbe imitare il prete, ma non può predicare, in arabo, il fida.

b